INSERZIONI
4.a pagina: Annunci per mm. di alt. largh. di 1 col
Cant. Ticino cent. 12
Fuori Cantone » 15
3.a pagina: Reclame il mm. cent. 30
Avv. mortuari » 30
Rivolgersi:
AGENZIA DANZI
Locarno - Tel. 33
Hotel du Lac (I piano)

L'ECO DI LOCARNO

TRISETTIMANALE INDIPENDENTE

ESCE IL MARTEDI, GIOVEDI E SABATO

Redaz.-Amministraz.:
Via B. Luini - Tel. 310
Editore: V. Carminati
Locarno

ABBONAMENTI
SVIZZERA:
Un anno Fr. 12.-
Sei mesi » 7.-
Tre mesi » 4.-

ESTERO:
Più spese postali
Conto Chèques XI 369
Numero sep. cent. 15

Manifestazioni ciclistiche locarnesi

in occasione del 50.mo anniversario di fondazione del Velo Club Locarno

GRAN PREMIO CICLI „SILAR"

2 Aprile 1945 (Lunedì di Pasqua)

Giubileo 1895 - 1945

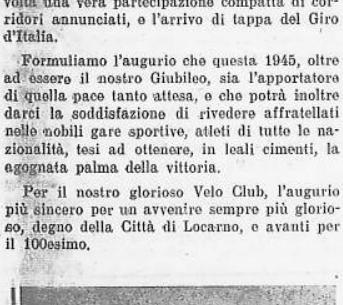
Cinquant'anni! Una semplice parola, che ha sollevato un'ondata di entusiasmo fra anziani e giovani appassionati allo sport della bicicletta, la vera regina della strada, la compagna di tutti, ricchi, poveri e gioia del mondo piccino. Cinquant'anni sono trascorsi, dal giorno che un manipolo di volonterosi hanno saputo costituire il nstro Club Ciclistico che si sente oggi orgoglioso di festeggiare. Al lontano 1895, va oggi il nostro pensiero e da buoni sportivi rivolgiamo ad un superstite sig. Elvezio Maffioretti la nostra soddisfazione sincera, di averlo fra noi nel festeggiare questa ricorrenza, rappresentante di quei cari scomparsi.

La grossa schiera dei soci che fecero parte del Velo Club, negli anni che seguirono, in qualità di dirigenti, corridori e turisti, in uno con quelli di questo ultimo quindicennio, il corrente anno rappresenta il coronamento di una tenace e convinta passione per le due ruote.

Questo giubileo non sarà soltanto una manifestazione festiva, ma vuol essere una consacrazione, che avrà il suo via, con il Criterium Nazionale sul nostro magnifico lungo Lago, nel percorso del Circuito di Locarno, consacrato per la prima volta dal Velo Club nel 1934 e che conobbe poi in seguito tanti entusiasmi di folla. Inutile elencare qui i nomi delle manifestazioni organizzate, dato che l'elenco sarebbe troppo lungo, ma basti citare: la rivincita dei campionati del mondo Dilettanti, il Criterium professionisti, che vede per la prima volta una vera partecipazione compatta di corridori annunciati, e l'arrivo di tappa del Giro d'Italia.

Formuliamo l'augurio che questa 1945, oltre ad essere il nostro Giubileo, sia l'apportatore di quella pace tanto attesa, e che potrà inoltre darci la soddisfazione di rivedere affratellati nelle nobili gare sportive, atleti di tutte le nazionalità, tesi ad ottenere, in leali cimenti, la agognata palma della vittoria.

Per il nostro glorioso Velo Club, l'augurio più sincero per un avvenire sempre più glorioso, degno della Città di Locarno, e avanti per il 100esimo.



FELICE CONSOLASCIO
già campione ticinese

IL CRITERIUM NAZIONALE

5 campioni svizzeri alla partenza

Jean Pierre Burtin - Piero Tarchini
Gottfried Weillenmann - Oscar Plattner
Leo Weillenmann

Ore 14.45
Elenco degli inscritti

1. Jean Pierre Burtin - Ginevra.
2. Pérrenoud Gilbert - Ginevra.
3. Consolascio Felice - Locarno.
4. Weillenmann Gottfried - Zurigo.
5. Weillenmann Léo - Zurigo.
6. Pellanda Augusto - Locarno.
7. Ortelli Ezio - Locarno.
8. Grassi Claudio - Locarno.
9. Plattner Pscar - Berna.
10. Gomer Ernst - Mellingen.
11. Ringger Ferdy - Mellingen.
12. Rossi Quirino - Locarno.
13. Tarchini Piero - Balerna.
14. Koblet Hugo - Dietikon.
15. Croci Torti Emilio - Chiasso.
16. Weber Théo - Sciaffusa.
17. Buchmüller Willy - Pfaffnau.
18. Ackermann Erich - Riniken.
19. Cattaneo Natale - Friborgo.
20. Peterhans Stefhan - Zurigo.
21. Garzoli Louis - Losanna.
22. Rusconi Richard - Friborgo.
23. Bigler Hans - Ginevra.
24. Eisenberger Raymond - Ginevra.
25. Zender André - Ginevra.
26. Negri Aronne - Lugano.
27. Heimann Armin - Zurigo.
28. Hutmacher Hans - Bremgarten.
29. Schweizer Walter - Berna.
30. Schär Hans - Zurigo.
31. Viglino Antoine - Yverdon.
32. Campana Aurelio - Taverne.
33. Stettler Ernst - Mellikon.
34. Bosshard Max - Zurigo.
35. Bollier Walter - Zurigo.
36. von Euw Ernst - Zurigo.
37. Angstmann Siegfried - Zurigo.
38. Angstmann Josef - Zurigo.

N. B.: I numeri sopraindicati corrispondono a quelli di partenza.

(f. l.). Ancora una volta l'attivo Velo Club Locarno vuole offrire agli sportivi locarnesi una grande manifestazione ciclistica, organizzando per il lunedì di Pasqua un Criterium nazionale per dilettanti denominato «Gran Premio Cicli Silar» e ciò nel ciclo dei festeggiamenti in occasione del suo 50.mo anniversario di fondazione.

Il Circuito di Locarno, con il suo magnifico fondo stradale interamente asfaltato e spazioso, si presta ottimamente per una gara del genere, permettendo ai concorrenti di spingere a fondo le loro doti di velocità. Con il contorno di un suggestivo panorama, il Criterium di Locarno può essere definito come uno dei migliori in Svizzera. Lo attesta anche il fatto che agli organizzatori sono pervenute oltre cinquanta domande d'iscrizioni, tuttavia per ragioni tecniche ne potranno essere accolte quaranta al massimo.

Il successo tecnico è ormai assicurato, poichè saranno in lizza i migliori esponenti del ciclismo nazionale. Così troviamo ben tre detentori del titolo di campione svizzero 1944, cioè il ginevrino *Jean-Pierre Burtin* (strada), *Oscar Plattner* (velocità pista) e *Leo Weilenmann* (inseguimento). Accanto a queste tre vedette della decorsa stagione vi sono due ex-campioni svizzeri su strada, il ticinese *Pietro Tarchini* (1943) e *Gottfried Weilenmann* (1942). Inoltre vi saranno i vincitori di diversi criterium, quali *Gilbert Perrenoud*, vincitore dei Criterium di Mendrisio e Porrentruy, *Luigi Garzoli*, il nuovo «recordman» della classica «Traversata di Losanna», *Ugo Koblet*, campione argoviese e vincitore di diverse tappe del Giro del Ticino, *Erch Ackermann*, secondo al Criterium di Mendrisio, *Stefan Peternhans*, *Theo Weber*, *Bosshard*, *Bollier*, i fratelli *Augstmann*, ecc.

La coalizione ticinese, oltre che da *Tarchini*, sarà rappresentata da *Emilio Croci-Torti*, la rivelazione del nono Giro del Ticino, nuova promessa del ciclismo nostrano, dai due Campioni Ticinesi a pari merito *Felice Consolascio* e *Natale Cattaneo*, da *Quirino Rossi*, che quest'anno farà parlare di sè, *Augusto Pellanda*, *Claudio Grassi*, *Aronne Negri* e *Ezio Ortelli*.

Insomma sarà di scena il fior fiore del ciclismo nazionale rappresentante tutte le regioni della Svizzera. Si può prevedere sin d'ora un duello tra il campione svizzero Burtin e i fratelli Weilenmann... tanto che la vittoria potrebbe essere appannaggio del «terzo sorridente».

I concorrenti dovranno compiere 50 giri del Circuito, pari a km. 83 e l'interesse del pubblico accrescerà di giro in giro, e l'entusiasmo raggiungerà il vertice nelle dieci volate a punteggio, ove scaturiranno duelli estremamente accaniti. Vi sarà anche del tifo, poichè gli spettatori rivolgeranno il loro entusiasmo e l'incitamento ai loro attori preferiti.

La manifestazione sarà preceduta, con inizio alle ore 14, dal campionato locarnese di pattini a rotelle, suddiviso in due categorie (principianti e iniziati), competizione nuova che indubbiamente susciterà vivo interesse.

Auguriamoci che la manifestazione ciclistica locarnese possa svolgersi in condizioni atmosferiche favorevoli e che il pubblico appoggi, accorrendo in massa, i generosi sforzi e sacrifici del Velo Club Locarno, ciò che servirà di stimolo per l'organizzazione di altre interessanti competizioni ciclistiche nell'avvenire.

Ai corridori, Locarno sportiva porge il suo cordiale benvenuto.

CAMPIONATO LOCARNESE
DI PATTINI A ROTELLE
Ore 14,00

In apertura al Criterium nazionale si svolgerà una gara di pattini a rotelle, valevole per il Campionato locarnese. Ecco i concorrenti delle due categorie:

Categoria principianti
m. 2000

Baratti Antonio
Reggiori Giorgio
Bianchi Franco
Decarli Ilario
Perucchi Rodolfo

Categoria iniziati
m. 3000

Baratti Renzo
Bernasconi Romoaldo
Pelosi Giannino
Baratti Aurelio
Pozzi Ferdinando
Monzeglio Ettore

Buona Pasqua

auguriamo ai nostri collaboratori, abbonati e lettori.

LA REDAZIONE.

La storia dell'uovo di Pasqua

Nell'epoca cristiana primitiva la Pasqua era salutata con vero entusiasmo e dava luogo a curiose mnifestazioni, così ad esempio: il venerdì santo, gli scolari ed i chierici delle chiese si adunavano sulla pubblica piazza al rullo dei tamburi, al suono delle trombe ed al tintinnio dei campanelli. Gli uni portavano stendardi sui quali erano dipinte le uova, gli altri tenevano in mano delle lance e dei bastoni. Riunitisi, si portavano in seguito alla porta della chiesa facendo benedire le uova dipinte, a colori diversi, giravano la città ed il villaggio a far dono di queste uova ai parenti ed agli amici. E' in omaggio a questa tradizione che in epoca più vicina a noi si introdusse di scambiarsi fra amici le uova di Pasqua, ma non più quelle di gallina, bensì uova d'oro e d'argento con decorazioni artistiche. Il rinomato pittore francese Watteau non decorava solo ventagli per le belle dame di Corte, ma anche uova.

Già a cominciare dal XIII secolo alla corte di Francia la distribuzione delle uova di lusso era diventata una moda. Enrico II a Pasqua offrì in dono a Diana de Poitiers una magnifica collana in un guscio d'uova di madreperla finissima, e la novità parve sì graziosa che il suo successo fu immenso. Anche i cortigiani cercarono di imitare il Sovrano, e uova di Pasqua, d'un valore spesso eccessivo, furono offerte alla regina ed alle dame di corte sotto i regni di Carlo IX, di Enrico III, Enrico IV, Luigi XIII e Luigi XIV. Questo sfarzo durò anche con Luigi XVI, l'infelice ultimo rampollo della dinastia dei Capetingi.

Anche durante la rivoluzione si continuò l'uso di offrire le uova di Pasqua, se pure esse rappresentavano scene non certamente liete. Nel secolo XIX infine si continuò la pratica delle uova di Pasqua di cioccolata, di marzapane e di croccante giunte fino a noi, col complemento di graziosi riempimenti che contribuiscono a renderle maggiormente apprezzate.

Fu ancora in Francia che s'introdusse questo uso. Si racconta ad esempio che, Lamartine, osservando un giorno, con uno dei suoi amici, le vetrine dei confettieri e dei gioiellieri, non potè astenersi dal pensare alla tristezza di tanti poveri fanciulli che si fermavano dinanzi a quelle meraviglie senza potersi concedere la più piccola gioia. Ad un tratto Lamartine entra nel negozio, getta alcune monete d'oro sul banco, prende un canestro di uova di Pasqua e le distribuisce egli stesso ai fanciulli che incontra e che l'eccesso di felicità rende muti ed incapaci di ringraziare il generoso poeta. Ed al suo accompagnatore che gli rimproverava tale prodigalità egli risponde:

«Mia madre m'ha sempre insegnato che il fare dei felici è la più dolce delle gioie».

Un altro aneddoto, questo però assai comico per la credulità e la convinzione di personalità anche altolocate — convinte che le uova di Pasqua verrebbero deposte da una... coniglia. — Appositi guardaboschi scoprirono in una foresta, nel nascondiglio di una coniglia alcune uova. Di questa «scoperta» s'occupò nientemeno che un maresciallo, il conte von Pappenheim, il quale non mancò di mettere tutto a «protocollo». Ciò accadde nella metà del secolo XVIII a Solnhofen in Germania.

ANITA CARMINATI GRANDE SCELTA DI MODELLI
ANITA CARMINATI GRANDE SCELTA DI MODELLI